

AMBASCIATA KLINGON

Musica Klingon

di K'Elia Motai K'Saar

Sebbene la musica klingon sia eseguita piuttosto raramente fuori dall'Impero, essa gioca un ruolo fondamentale nella cultura klingon, in particolare la musica vocale. I guerrieri hanno lungamente celebrato grandi conquiste ed eventi chiave in canzoni, rafforzando l'importanza dell'impresa e rivitalizzandoli veramente mentre cantano. Le grandi imprese sono "imprese degne di canzone", come aggiunse una volta il leader klingon Gowron, e parte del fascino dell'impegnarsi in una battaglia è la possibilità che, se essa è veramente buona, verrà combattuta ancora una volta ed ancora in canzone.

La musica klingon è vocale, strumentale o entrambe insieme.

Le canzoni klingon sono un insieme di versi che esaltano l'impresa che si vuole celebrare. Dal punto di vista klingon, una canzone non è il prodotto di una singola mente ma è sempre esistita, in un modo o nell'altro, ed aspetta soltanto qualcuno che la trascriva per presentarla agli altri. Ci sono molti scrittori di canzoni famosi, ed è considerato un onore che uno di loro scriva canzoni su qualche impresa particolare o personale.

Se anche si sente dire che i Klingon godono della musica, la musica stessa non è considerata realmente qualcosa che procuri piacere, perché tra i Klingon il piacere non è ritenuto essenziale per il benessere di qualcuno.

Più frequentemente, l'apprezzamento della musica è espresso in termini di quello che la musica fa all'ascoltatore, piuttosto che in termini della reazione dell'ascoltatore. Così la musica deve incoraggiare, eccitare, spingere, stimolare o ispirare. Un comune modo di dire per esprimere che uno specifico brano musicale ha un effetto particolare su chi l'ascolta assomiglia all'espressione federale standard "la musica mi (com)mueve". Se la musica è giudicata buona viene definita come una specie di buon cibo, tuttavia questo manca di catturare la reale emozione di un Klingon.

L'esecuzione della musica klingon è generalmente affidata solo a chi ha avuto un lungo addestramento. Infatti lo studio di questo tipo di musica, sia essa composizione che interpretazione, è considerata una disciplina non dissimile da un'arte marziale, essendo presenti precise forme e complesse norme e la padronanza della tecnica richiede anni di studio e pratica.

Le forme musicali klingon risalgono ai tempi di Kahless, se non ancora prima, ed hanno mostrato minime variazioni da allora. La musica klingon più vecchia era basata su una scala nonatonica - cioè una scala basata su nove toni - ed ogni tono ha un nome specifico, che può essere comparato al sistema musicale terrestre. Mentre i primi tre (e il nono) di questi nomi apparentemente sono usati solo per la musica, i rimanenti cinque sono anche numerali. È possibile che, nei tempi antichi, i numerali vennero "presi in prestito" dal lessico della musica allo scopo di contare le scale, tuttavia, per la stessa ragione, i primi tre furono o cambiati o mai usati. È molto più probabile, comunque, che "la presa in prestito" andasse in altra direzione.

Come è ben documentato, il sistema klingon per contare era originariamente

un sistema ternario (basato sul tre, con i numeri più alti di tre formati dalle parole per "1", "2", "3"). Più tardi, in seguito ad influenze esterne, i Klingon passarono ad un sistema decimale (basato sul dieci). Le parole indipendenti per i numeri da tre a nove originariamente non facevano parte del sistema per contare Klingon ma erano venute da qualche altra parte e la scala musicale ne è la fonte probabile.

Tra le forme musicali tradizionali una è quella che è ormai conosciuta come "opera Klingon". Questa forma di musica è stilisticamente rigorosa e segue specifici modelli sia in termini di composizione che di interpretazione. Le interpretazioni sono quelle che cambiano un po' dalla struttura ferma, tuttavia lo stile tradizionale è quello preferito dai puristi.

Le storie messe in scena nelle opere klingon possono essere adattate da una varietà di fonti: leggende, storia (particolarmente storia militare), famose opere di letteratura, e solo occasionalmente un'opera presenta una trama originale. Per seguire la storia, ci si deve preparare per tempo. Prima di tutto l'interpretazione dell'opera klingon è abbastanza stilizzata - cioè innaturale: certe azioni sono esagerate, altre sono condensate (un certo movimento d'arma, per esempio, può indicare una battaglia che è stata combattuta e vinta). Forse la cosa più significativa è che, con rare eccezioni, il libretto di un'opera klingon è scritto in un'antica lingua ora sentita solamente nelle opere e in certi lavori teatrali.

Dal tempo dei tempi, un'opera famosa è stata tradotta in Klingon contemporaneo, tuttavia questo è generalmente considerato un lavoro di erudizione.

I veri appassionati studieranno il libretto originale, spesso imparando a cantare le arie loro stessi.

La musica "popolare" klingon (così definita per mancanza di un termine migliore, poiché non c'è una parola che si riferisca esclusivamente a questo tipo di musica) è una forma libera, caratterizzata da una natura ribelle. Questo non vuol dire che ogni specifica canzone può essere modificata a volontà, anzi, proprio il contrario: le parole, melodia e ritmo di ogni data canzone cambiano molto poco nel corso del tempo. Comunque l'innovazione stilistica, per le nuove canzoni, è contemporaneamente gradita e lodevole. Le parole delle canzoni popolari qualche volta seguono le stesse tradizioni linguistiche dell'opera klingon e qualche volta, invece, il linguaggio moderno.

Ci sono diversi tipi di strumenti musicali klingon, definiti con varie costruzioni lessicali come "congegni musica", e ci sono speciali parole per descrivere sia le varie tecniche per suonarli, essendo a volte delle armi, sia i suonatori, dipendendo dal tipo di strumento usato. Ci sono una gran quantità di strumenti a percussione, cioè strumenti che producono un suono come risultato del colpirli con qualcosa. Fra questi strumenti ci sono varie batterie e campane. I Klingon sembrano godere nel suonare strumenti a percussione più che altri tipi. Alcuni di questi strumenti sono suonati con il palmo della mano, altri con il pugno chiuso, altri vengono colpiti con dei

bastoni. Alcuni tipi somigliano a campane, altri a un tubo aperto ad entrambe le estremità con una fessura longitudinale che si estende per quasi tutta la sua lunghezza. Il bastone spesso somiglia ad un piccolo martello, fatto sia di legno che di metallo.

I tamburi, fatti di pelle animale stirata su un cilindro di vario materiale, esistono ma non sono così comuni come altri tipi di strumenti a percussione.

I tamburi possono avere la pelle o su un solo lato o su entrambi.

Gli strumenti a fiato (non esiste un termine complessivo per

loro) spaziano dal semplice flauto o piffero, generalmente ricavato

da un osso, ad uno strumento più

complesso e molto largo composto da una rete di tubi

intrecciati, in cui ogni tubo termina in un bocchino in cui il suonatore soffia, che non è molto facile spostare da un posto all'altro. Il tono e il timbro dello strumento possono venire modificati dal digitare strategicamente dei buchi posti nel tubo e dal muovere le mani in varia maniera. Il suono emesso può ricordare quello di un largo organo a canne, anche se non sono propriamente simili.

Un'altra categoria di strumenti è quella di tipo ad otre o soffietto. Hanno un sacco flessibile, solitamente fatto di pelle animale, che viene alternativamente riempito e vuotato d'aria. L'aria passa attraverso strisce di vario materiale che vibrano, producendo i toni musicali. Per un tipo di questi strumenti, il suonatore estende il sacco per riempirlo d'aria e lo stringe contemporaneamente per vuotarlo mentre dirige il flusso d'aria attraverso la pressione di bottoni a cavallo dei bordi di entrambe le estremità del sacco, proprio come una fisarmonica. Un altro tipo assomiglia ed è suonato proprio come una cornamusa, aiutandosi con l'utilizzo del gomito.

Altro tipo di strumento musicale è uno a corde (simile ad un'arpa), in cui le corde di qualità migliore sono fatte



di un materiale secreto da insetti, simile alla seta prodotta dal baco da seta. Per produrre musica da questo strumento si possono strappare le corde o strimpellarle. Il tono prodotto varia con il toccare le corde stesse in vari punti mentre sono strappate o strimpellate.

Nonostante la grande varietà e raffinatezza degli strumenti musicali klingon, molta della loro musica è vocale, con o senza accompagnamento strumentale. Quando è presente l'accompagnamento strumentale, si ha l'impressione che i suonatori racchiudano il finale del brano, quasi a metterlo in scatola, anche se non è sempre vero. Tra le canzoni, il tipo più importante è quello definito may' bom o "canzone battaglia", che commemora battaglie famose ed eroiche imprese. Non è mai inappropriato cominciare improvvisamente a cantare. Ad ogni riunione sociale, oltre al mangiare e al bere, non c'è problema: ci sarà anche da cantare. Un van bom o "canzone tributo" è qualcosa che ricorda un inno, in quanto è cantata in occasioni dove è appropriato esprimere i propri sentimenti di lealtà e dedizione a qualcuno o qualcosa. Molto spesso questo tipo di canzone glorifica lo stesso Impero Klingon, e spesso evoca il suo fondatore, Kahless. Una canzone che si canta mentre si va o si torna da una caccia è un chon bom o "canzone caccia". Tra le canzoni cantate esclusivamente a o per i bambini c'è la "ninna nanna" o naj noHwl', oppure quella "senza senso" o Dap bom, che insegna e rafforza i gerghi musicali klingon, anche se le parole stesse sono, per la maggior parte, senza senso. La bang bom o "canzone amore" (sebbene sia più preciso dire "canzone dell'amato") gioca un ruolo importante nel modo di comportarsi in un corteggiamento klingon, sebbene si debba adattare alla particolare tradizione da seguire in base alla regione da cui provengono i partecipanti. Infine, nonostante la indiscutibile importanza della "canzone battaglia", il tipo di canzone più frequentemente sentito è la Hlvje' bom o "canzone del bere". Letteralmente Hlvje' bom è una "canzone del bicchiere da bere", forse così chiamata perché il bicchiere è alternativamente riempito e vuotato (cioè la bevanda è consumata) come continua il canto. Sebbene tutti i tipi di canzoni possano essere ascoltati quando si beve, ci sono canzoni speciali ascoltate quasi esclusivamente come accompagnamento al bere. Queste canzoni sono sempre cantate fragorosamente, in modo molto energico, raramente con accompagnamento strumentale, e possono tendere ad essere alquanto lunghe e, da una prospettiva non klingon, ripetitive.